

57.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	1280	<b>Proposta di inchiesta parlamentare</b> (Annunzio) .....	1279
<b>Disegni di legge</b> (Annunzio) .....	1278	<b>Proposta di legge costituzionale</b> (Annunzio) .	1278
<b>Disegni di legge di conversione</b> (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge) .....	1279	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni</b> (Cancellazione dall'ordine del giorno) .....	1279	(Annunzio) .....	1277
<b>Interpellanza ed interrogazioni all'ordine del giorno</b> .....	1271	(Ritiro) .....	1279
<b>Ministro dell'interno</b> (Trasmissione di documento) .....	1279	(Ritiro di un'adesione) .....	1279
		(Trasmissione dal Senato) .....	1278
		<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> (Annunzio) .....	1280
		<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	1280

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

***INTERPELLANZA ED INTERROGAZIONI***

---

PAGINA BIANCA

**A) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere — premesso che:

la Telecom ha iniziato a mettere in atto dal 17 giugno 1996 una serie di provvedimenti di trasferta forzata che hanno interessato 222 lavoratori di dieci regioni italiane (Trentino, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Liguria, Puglia, Calabria, Sardegna, Abruzzo e Molise);

tali provvedimenti trovano il presupposto in un accordo di mobilità interregionale stipulato tra l'azienda e le organizzazioni sindacali Filpt-Cgil, Silt-Cisl, Uilte-Uil siglato il 1° agosto 1995;

tale accordo, strappato alle organizzazioni sindacali con metodi persuasivi e posizioni quanto meno discutibili, evidenzia che vi è un piano tendente ad una riduzione delle unità lavorative impiegate, da realizzare con mezzi più o meno legali, mediante l'istituto del *part-time* e il trasferimento incondizionato del personale, creando anche i presupposti per un licenziamento coatto;

tale accordo inoltre va a sostituirsi, in modo da potersi ritenere di dubbia legittimità, al vigente contratto collettivo di lavoro, che è più vantaggioso per i lavoratori nelle parti relative ai trasferimenti;

va sottolineato come i trasferimenti coatti cui sono stati costretti i lavoratori arrecano ad essi parecchi disagi, trattandosi, per lo più, di capifamiglia costretti

all'improvviso a lasciare la propria famiglia e/o a trasferirsi con essa in altre città in modo del tutto imprevisto;

tali trasferimenti inoltre vengono sempre effettuati da regioni più svantaggiate verso altre economicamente più progredite, per cui arrecano un obiettivo « impoverimento » delle regioni di provenienza;

questa politica di smobilitazione lenta e graduale della Telecom dalle regioni meno avvantaggiate trova anche riscontro in altri settori, come quello della partecipazione di aziende ed imprese locali ai vari lavori commissionati dalla Telecom, il che avviene quasi sempre a vantaggio delle grandi imprese nazionali e determina ridimensionamento e/o smobilitazione delle imprese locali (Cit, Crt, Elte, Alcatel, Sielte, eccetera);

tutto ciò avviene malgrado la Telecom Italia spa percepisca fondi europei a tassi agevolati proprio a vantaggio delle regioni italiane dove vi è alta incidenza di disoccupazione (ad esempio, nel 1995, solo per l'Abruzzo e per il Molise la Telecom avrebbe ricevuto oltre trenta miliardi dall'Unione europea e dal Governo italiano, finalizzati all'incremento delle telecomunicazioni nelle aree economicamente disagiate e a contribuire a creare i presupposti per lo sviluppo economico delle comunità locali);

tutto ciò rende discutibile la scelta della Telecom, che ha un alto indice di produttività, di movimentare, su un totale di centomila dipendenti, solo duecentocinquanta unità per inviarle in altre regioni

a svolgere le stesse mansioni e, spesso, proprio per carichi di lavoro relativi alle regioni di provenienza, tutto ciò arrecando gravi disagi ai trasferiti ed alle loro famiglie;

i trasferimenti effettuati, a fronte di una discutibilità nel merito delle scelte, non ha indotto vantaggi ma, al contrario, ha creato problemi nelle regioni di provenienza, ove in taluni casi il carico di lavoro è stato redistribuito tra i dipendenti rimasti, tanto che spesso, non essendo stati questi in grado di evaderlo, si è dovuto ricorrere a trasferte da regioni vicine;

una politica imprenditoriale come questa lascia intravedere il sospetto che la Telecom voglia progressivamente disimpegnarsi dalle regioni meno sviluppate del Paese per concentrare il proprio impegno nelle aree più progredite, il che non dovrebbe essere consentito, visto che a questa società è stata data l'esclusiva delle commissioni telefoniche nel nostro Paese; essa dovrebbe essere dunque prevalentemente impegnata a riequilibrare le varie aree del Paese, cercando, contrariamente a quanto fa, di avvantaggiare le regioni meno sviluppate per portarle al livello delle altre regioni italiane ed europee;

va infine rilevato che in Puglia il provvedimento di trasferimento coatto è stato impugnato dalla Uilte-Uil regionale e dalle Uilte-Uil di Bari, che hanno vinto la causa di lavoro che si è conclusa il 9 luglio 1996 con la condanna della Telecom, da parte del giudice di Bari, per condotta antisindacale;

i presupposti della condanna della Telecom da parte del pretore di Bari vanno ravvisati nel mancato rispetto dei contenuti del predetto accordo del 1° agosto 1995 e nel mancato rispetto dell'accordo collettivo nazionale, in quanto, come precedentemente segnalato dalle stesse organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo, « non sono state compiutamente esperite, per la rigidità dimostrata dalla controparte aziendale, le potenzialità dei tavoli regionali in ordine alla individuazione e all'applicazione degli strumenti

utili al contenimento degli impatti sociali della riorganizzazione aziendale come, in particolare, il *part-time*, il *franchising*, il telelavoro e gli scambi » (comunicato di Filpt-Gcil, Cisl-Silt, Uilte-Uil del 30 novembre 1995);

l'insufficiente utilizzo da parte dell'azienda Telecom degli strumenti utili al contenimento degli impatti sociali dell'accordo è stato ribadito dalle stesse organizzazioni sindacali nel comunicato del 18 dicembre 1995, in cui esse hanno invitato l'azienda a compiere ogni sforzo in tal senso, precisando che un giudizio complessivo e conclusivo dell'insieme dell'applicazione dell'accordo sarebbe stato formulato dalle segreterie nazionali solo dopo un ulteriore confronto, da svolgersi con il consiglio generale unitario;

da tutto ciò emerge che la Telecom, oltre la discutibilità nel merito delle scelte di « sguarnire » le sue sedi nelle regioni più svantaggiate, ha operato i trasferimenti coatti di 222 dipendenti (meno i ventidue trasferiti dalla Puglia che sono stati annullati dal Pretore di Bari), senza neanche avere rispettato le clausole dell'accordo stipulato con le organizzazioni sindacali il 1° agosto 1995 e senza aver preventivamente consultato le organizzazioni aziendali dei lavoratori nelle varie sedi interessate —:

se il Governo ritenga giusta e legittima la politica generale della Telecom, che tende a ridurre il proprio impegno nelle regioni meno sviluppate del Paese, attraverso riduzione e trasferimento di personale e minor utilizzo delle risorse nelle sedi locali e delle imprese ivi operanti;

se ciò sia compatibile con i notevoli contributi comunitari e nazionali che vengono annualmente erogati alla Telecom, con le finalità di tendere al riequilibrio tra le varie regioni e al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle aree più povere;

se possa ritenersi accettabile il trasferimento coatto di unità lavorative da regioni più povere verso regioni più sviluppate, creando gravi difficoltà ai lavo-

ratori ed alle loro famiglie, senza aver espletato preventivamente tutte le misure atte ad attutire l'impatto sociale di questi trasferimenti e senza aver preventivamente consultato i lavoratori interessati;

se si ritenga legittimo che ciò sia stato fatto nel nome dell'accordo del 1° agosto 1995 tra la Telecom e le organizzazioni sindacali (certamente non sufficiente a giustificare da solo le scelte, in contrasto con il contratto collettivo nazionale), e che, tra l'altro, non è stato neanche rispettato nelle parti che riguardano proprio l'attuazione degli strumenti utili al contenimento degli impatti sociali della riorganizzazione aziendale;

se non ritenga opportuno chiarire il senso di questa politica aziendale della Telecom, che potrebbe nascondere la volontà di abbandonare progressivamente le regioni deboli del Paese, in modo da chiedere all'azienda concessionaria delle comunicazioni del nostro paese che inverta questa tendenza, per mirare invece al riequilibrio tra aree deboli e forti della nazione;

se non ritenga che i contenuti della sentenza del giudice di Bari siano validi anche per gli altri duecento lavoratori sradicati dai loro paesi d'origine e trasferiti di forza in altre regioni con grave danno per le loro famiglie;

se, alla luce di quanto sopra, non ritenga opportuno chiedere alla Telecom di revocare tutti i trasferimenti interregionali e di subordinarli: *a)* all'acquisizione del consenso preventivo dei lavoratori trasferiti; *b)* ad una chiara politica di rilancio aziendale, che non veda penalizzate le regioni meno sviluppate; *c)* all'adozione preventiva degli strumenti utili al contenimento degli impatti sociali della riorganizzazione aziendale (*part-time, fan-chising, telelavoro e scambi, eccetera*).

(2-00130) « Saia, Nardini, Stanisci, Bova, Giovanni Meloni, Rotundo, Vendola, De Murtas, Malentacchi, Di Stasi, Lenti, Gal-delli, Giacco ».

(22 luglio 1996).

## B) Interrogazione:

MARINACCI, FOLLINI, GALATI e FABRIS. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni oramai le popolazioni di numerosi comuni del Gargano e del sub appennino dauno ricevono esclusivamente i notiziari regionali della rete Tre della Rai relativi alle regioni Campania e Molise, e non, quindi, gli spazi dedicati alla regione Puglia, per cui restano esclusi dalla conoscenza delle notizie locali e da ogni informazione relativa alla propria regione e provincia; tale isolamento radiotelevisivo è causa di notevole disagio, comportando problemi di carattere socio-amministrativo, in quanto per la maggior parte della popolazione il mezzo radiotelevisivo costituisce l'unica fonte di informazione per la conoscenza di servizi, scadenze e di ogni altra funzione svolta dalle amministrazioni comunali, provinciali e regionali inerenti la loro condizione di appartenenti a tali comunità;

il disservizio appare ingiustificato, anche alla luce del pagamento del canone cui non corrisponde il dovuto servizio di informazione;

il disservizio potrebbe essere facilmente sanato tramite semplici accorgimenti tecnici, come rilevato nel corso di sopralluoghi effettuati dalla stessa Rai Tre, come il posizionamento sul monte Calvo di una griglia atta a riflettere il segnale proveniente dal monte Sambuco e dove, tra l'altro, esiste l'elettrificazione in grado di rendere possibile l'intervento a costi contenuti e in tempi rapidi —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere al fine di assicurare a tutti gli abitanti del Gargano e del sub appennino dauno la ricezione dell'intera programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo. (3-00151)

(24 luglio 1996).

**C) Interrogazione:**

FRANZ, CONTENTO e ANGELONI. —  
Al Presidente del Consiglio dei ministri. —  
Per sapere — premesso che:

a seguito dei nubifragi e delle conseguenti alluvioni che hanno colpito l'area dell'alto Friuli, in particolare i comuni di Moggio Udinese e di Paularo, nonché la Valcanale ed il Canal del Ferro, la situazione che caratterizza le attività legate agli allevamenti delle malghe friulane è segnata da una comprensibile ed inevitabile incertezza;

i danni sono ancora difficilmente quantificabili, anche perché lo stato di allerta non è ancora rientrato stante le precipitazioni che a tutt'oggi si stanno susseguendo, ma valutabili comunque in diversi miliardi;

le frane e gli smottamenti\* hanno determinato la distruzione dei prati e dei pascoli, compromettendo quindi il raccolto foraggiero, con conseguente pregiudizio dell'attività degli allevatori —:

se il Governo intenda porre in essere interventi economici risarcitori e, in caso di risposta affermativa, a quanto ammonteranno ed entro quali termini tali contributi verranno erogati;

quali enti verranno coinvolti nella gestione di eventuali risarcimenti. (3-00090)  
(4 luglio 1996).

**D) Interrogazione:**

POLI BORTONE, ALOI, NUCCIO CARRARA, CARUSO, FINO, FRANZ e LO-

SURDO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali. — Per sapere — premesso che:

in sede di audizione presso la commissione agricoltura della Camera, un rappresentante delle organizzazioni agricole ha sostenuto che il Governo starebbe per esprimersi nei riguardi della Commissione europea rendendo nota una « impossibilità » del Governo medesimo ad adeguarsi alle norme indicate dalla Unione europea, ed in particolare alla indicazione di escludere le associazioni dei produttori della compensazione nazionale per la produzione lattiero-casearia;

la Commissione politiche comunitarie della Camera si era già espressa con una precisa indicazione di adeguamento immediato alla prescrizione della Commissione europea;

nella reiterazione del decreto-legge n. 260 del 1996 in nessun conto è stata tenuta la volontà del Parlamento;

procedendo nel comportamento omissivo, la procedura di infrazione andrà avanti, con evidente danno economico per l'Italia —:

quali valutazioni abbiano indotto il Governo a decidere di continuare in una situazione di inadempienza, che non giova né alla riorganizzazione del settore lattiero-caseario né al bilancio dello Stato, costretto ancora una volta all'esborso di somme a causa di procedure di infrazione. (3-00129)

(17 luglio 1996).

**COMUNICAZIONI**

---

PAGINA BIANCA

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 19 settembre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PISCITELLO ed altri: « Norme sul sostegno dell'attività politica e sul finanziamento ai partiti politici » (2259);

VALPIANA: « Modifica all'articolo 15 della legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di pubblica esecuzione di opere » (2260);

TATTARINI e NARDONE: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE) » (2261);

TATTARINI e NARDONE: « Norme in materia di attività nel settore florovivaistico » (2262);

BATTAGLIA e CACCAVARI: « Modifiche alla legge 24 dicembre 1993, n. 560, recante norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e norme sull'alienazione del patrimonio immobiliare delle Ferrovie dello Stato Spa » (2263);

STRADELLA ed altri: « Norme in materia di cambiali finanziarie » (2264);

APREA ed altri: « Introduzione dell'articolo 604-bis del codice penale, concernente lo sfruttamento sessuale dei minori » (2265);

BICOCCHI ed altri: « Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto dal Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in

materia di deducibilità delle erogazioni liberali in favore delle organizzazioni di volontariato » (2266);

SBARBATI e LA MALFA: « Norme concernenti la riorganizzazione delle Forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria e istituzione del servizio nazionale civile » (2267).

In data 20 settembre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ROMANO CARRATELLI: « Introduzione dell'insegnamento della storia locale nella scuola media » (2268);

TOSOLINI: « Norme per la limitazione dell'inquinamento acustico aeroportuale » (2269);

COSTA: « Norme in materia di scioglimento di società di persone immobiliari » (2274);

CASCIO: « Istituzione del Pubblico registro dei beni artistici antichi e moderni (PRABAM) » (2275);

CASCIO: « Modifica dell'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di obblighi di registrazione dei clienti da parte dei gestori delle strutture ricettive » (2276).

In data 23 settembre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

LEMBO ed altri: « Nuove norme in materia di lavoro agricolo occasionale » (2281);

CACCAVARI: « Norme per il trattamento sanitario e sociale della sclerosi multipla » (2282);

CENTO: « Norme per favorire il lavoro negli istituti penitenziari » (2283);

ALEMANNO ed altri: « Disciplina delle attività subacquee ed iperbariche professionali e norme per la prevenzione degli infortuni » (2284);

FIORI: « Modifica all'articolo 32 della legge 19 maggio 1986, n. 224, in materia di avanzamento dei colonnelli e dei generali delle Forze armate e del Corpo della Guardia di finanza nelle posizioni di ausiliaria e di riserva » (2285).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.**

In data 19 settembre 1996 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa del deputato:

PECORARO SCANIO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività dell'Università "La Sapienza" di Roma » (doc. XXII, n. 20).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Annunzio di una proposta di legge costituzionale.**

In data 19 settembre 1996 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

CHERCHI ed altri: « Modifiche allo Statuto speciale per la Sardegna, concernenti l'istituzione di una zona franca nel territorio della regione » (2258).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Trasmissione dal Senato.**

In data 19 settembre 1996 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 360. - Senatori LORETO ed altri: « Proroga delle disposizioni della legge 14 luglio 1993, n. 249, per la celebrazione del 50° anniversario della proclamazione della Repubblica, dell'elezione dell'Assemblea Costituente e della promulgazione della Costituzione » (*approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2257).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Annunzio di disegni di legge.**

In data 20 settembre 1996 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

*dal ministro degli affari esteri:*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo delle Barbados sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Bridgetown il 25 ottobre 1995 » (2270);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo *status* delle missioni e rappresentanze di Paesi terzi presso l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, fatto a Bruxelles il 14 settembre 1994 » (2271);

« Ratifica ed esecuzione del sesto Protocollo addizionale all'Accordo generale sui privilegi e immunità del Consiglio d'Europa, fatto a Strasburgo il 5 marzo 1996 » (2272);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra la Repubblica italiana e lo Stato di Eritrea, fatto ad Asmara il 30 settembre 1995 » (2273).

Saranno stampati e distribuiti.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 22 luglio 1996, nn. 383, 384, 385, 387 e 388, i relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 383, recante disposizioni urgenti per le società sportive professionistiche » (1936);

« Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 384, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli » (1937);

« Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 385, recante disposizioni urgenti per accelerare gli interventi nelle aree depresse » (1950);

« Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 387, recante trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale » (1965);

« Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 388, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata » (1966).

**Ritiro di una proposta di legge.**

Il deputato CAVERI ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

CAVERI: « Modifica all'articolo 1 della legge 8 agosto 1991, n. 279, in materia di indennità di bilinguismo per gli appartenenti alle Forze armate in servizio nella regione Valle d'Aosta » (1553).

La proposta di legge sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

**Ritiro di un'adesione ad una proposta di legge.**

Il deputato NERI ha comunicato di ritirare la sua sottoscrizione alla proposta di legge:

URSO ed altri: « Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale » (132) (annunziata nella seduta del 9 settembre 1996).

**Cancellazione dall'ordine del giorno di una domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni.**

Essendo trascorso il termine di cui all'articolo 5, comma 4, primo periodo, del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 466 (che ha reiterato, nell'identico testo, il decreto-legge, 10 luglio 1996, n. 357), e non avendo l'autorità giudiziaria ritenuto finora di ripresentarla, è cancellata dall'ordine del giorno la domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni alle quali hanno preso parte i deputati Maura CAMOIRANO e Claudio BURLANDO, nell'ambito di un procedimento penale (n. 556/95/21) formulata con lettera pervenuta alla Camera il 22 luglio 1996 da parte del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Savona, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione e dell'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 253 citato (doc. IV n. 3).

I relativi atti verranno pertanto restituiti all'autorità giudiziaria.

**Trasmissione dal ministro dell'interno.**

Il ministro dell'interno, con lettera del 21 settembre 1996, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in

risposta all'interrogazione SCIACCA n. 3/00001 nella seduta dell'Assemblea del 5 giugno 1996, concernente l'osservanza delle norme del codice della strada da parte delle autopattuglie della Polizia di Stato.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio del controllo ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del consiglio e interni), competente per materia.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

*Nell'Allegato A* ai resoconti della seduta pomeridiana del 19 settembre 1996, a pagina 1265, seconda colonna, penultima e ultima riga, e a pagina 1266, prima colonna, prima e seconda riga, deve leggersi: «BOATO ed altri: "Modifiche al testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, in materia di valorizzazione delle minoranze ladine e di lingua tedesca del Trentino" (2236)».

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*

